

A proposito della revisione parziale dell'Ordinanza/Regolamento concernenti il riconoscimento degli attestati liceali di maturità

di Renato Vago*

Il progetto di revisione parziale dell'Ordinanza/Regolamento concernenti il riconoscimento degli attestati liceali di maturità (O/RRM) posto in consultazione dalla CDPE e dal Dipartimento federale dell'interno nel corso degli ultimi mesi del 2006 aveva suscitato molte obiezioni e reazioni critiche negli ambienti interessati e in particolare nel Ticino. La Conferenza dei direttori della pubblica educazione (CDPE) e il Dipartimento dell'interno incaricarono di conseguenza il Gruppo di lavoro di presentare nuove proposte che tenessero conto delle risultanze della consultazione. Sulla base del Rapporto complementare del Gruppo di lavoro, l'Assemblea della CDPE e il Consiglio federale hanno modificato e approvato alcune disposizioni del Regolamento (il 15 giugno 2007), rispettivamente dell'Ordinanza (il 27 giugno 2007) decidendo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni per il prossimo 1° agosto 2008. In sostanza, rispetto alla proposta precedente, si è rinunciato ad inasprire le norme per l'ottenimento dell'attestato di maturità, a modificare le norme sulla scelta delle lingue che avrebbero, tra l'altro, indebolito la posizione della lingua italiana e a mettere in discussione la durata quadriennale del liceo. È invece stata abolita la nota unica nei settori di studio e, con il loro scioglimento, si è annullato il principio dell'obbligo di un insegnamento coordinato e coerente

delle discipline del settore scientifico e di quello delle scienze umane. Le conseguenze di queste misure, volte, secondo i promotori della riforma, ad "accrescere l'interesse delle studentesse e degli studenti per le scienze sperimentali", in realtà si riducono ad aumentare il numero delle note di maturità (una nota per ogni disciplina che componeva un settore di studio). A questo proposito si deve purtroppo constatare come gli ambienti scientifici promotori di questi cambiamenti, società dei docenti delle discipline scientifiche e qualche facoltà universitaria, si siano limitati a proporre l'introduzione delle note uniche disciplinari senza accompagnarle, dopo tanti anni di riflessione, da valide proposte di natura pedagogica per indicare a docenti e allievi percorsi significativi tali da veramente avvicinare i giovani al fantastico mondo delle scienze. Queste misure tendono quindi ad avere qualche effetto positivo o negativo sull'esito scolastico degli allievi che già dimostrano in ogni caso scarso interesse per lo studio delle materie scientifiche mentre l'impatto sarà insignificante sui buoni allievi.

In dettaglio con le modifiche dell'Ordinanza/Regolamento si vuole:

- attribuire note separate a ogni disciplina dei settori delle scienze sperimentali e delle scienze umane, aumentando a 25-35 (in precedenza 20-30) la percentuale del tempo

complessivo consacrato all'insegnamento della matematica e delle scienze sperimentali (biologia, chimica, fisica);

- permettere di iscrivere la filosofia nell'elenco delle discipline fondamentali e l'informatica nell'elenco delle opzioni complementari;
- assegnare una nota al lavoro di maturità che sarà computata per l'ottenimento dell'attestato di maturità;
- introdurre l'obbligo per tutti gli allievi e le allieve di seguire un corso introduttivo in economia e diritto (il corso non farà ormai più parte delle materie di maturità);
- familiarizzare gli allievi e le allieve ad un metodo di lavoro interdisciplinare;
- portare da tre a quattro il numero massimo delle note inferiori al 4 nelle materie di maturità per l'ottenimento dell'attestato;
- esigere un master universitario per gli insegnanti liceali;
- permettere deroghe all'O/RRM per le scuole svizzere all'estero.

Per il Cantone Ticino, le modifiche dell'O/RRM che entreranno in vigore il 1° agosto 2008 potrebbero avere un impatto negativo non indifferente sul modello formativo in vigore nei licei pubblici che persegue tra gli altri obiettivi quello di promuovere un insegnamento coordinato e coerente delle discipline di uno stesso settore di studio. Modello che, ricordiamo, era stato considerato dalle autorità federali competenti come «conforme sotto ogni aspetto alla lettera ma anche al senso e allo spirito dell'O/RRM» proprio «per il palese sforzo per un lavoro interdisciplinare che si manifesta in modo molto marcato e lo sforzo per impostare un insegnamento transdisciplinare, sviluppare forme particolari d'insegnamento, garantire la qualità e la valutazione dell'insegnamento».

Le nuove norme mettono in discussione sia gli insegnamenti delle scienze sperimentali in generale, e il corso integrato di terza degli indirizzi non scientifici in particolare, sia gli insegnamenti delle discipline del settore delle scienze umane. In questo caso l'attribuzione delle note nelle singole materie mette addirittura in forse la praticabilità del quinto esame di

Foto TlPress/S.G.



maturità (“Scienze umane”) che finora ha riservato interessanti riscontri anche sull’insegnamento delle singole discipline. A suo tempo la Commissione svizzera di maturità, dovendo autorizzare il Cantone ad integrare il voto di filosofia nel voto finale di scienze umane in quarta liceo, aveva preso atto con interesse delle riflessioni che stavano alla base della richiesta e riteneva convincente il modello pedagogico esposto che reggeva l’insegnamento delle scienze umane e l’assegnazione della nota dell’esame di maturità in quarta liceo. Con le nuove disposizioni che prevedono l’assegnazione della nota di maturità in filosofia, geografia e storia occorrerà trovare una soluzione che permetta di salvaguardare un insegnamento coordinato, di svolgere un esame di maturità nelle scienze umane con nota in una sola disciplina!

Nel limite del possibile il Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport intende operare facendo in modo che l’applicazione delle nuove disposizioni non comprometta gli aspetti positivi che caratterizzano l’attuale impostazione degli studi liceali. In primo luogo perché a mente del Consiglio federale e dell’Assemblea della CDPE queste modifiche parziali non dovrebbero incidere sostanzialmente sull’organizzazione degli studi liceali in quanto entro pochi anni si intende procedere a una revisione completa dell’O/RRM e in secondo luogo perché il Gruppo di lavoro stesso, nel suo rapporto complementare, incoraggia il mantenimento degli obiettivi dell’attuale O/RRM. Infatti per il Gruppo di lavoro è importante preservare lo spirito dell’O/RRM 95 attraverso la revisione proposta così come gli elementi incontestati che contiene, quali una grande libertà di scelta per gli allievi, il sistema “discipline fondamentali / opzioni”, il lavoro di maturità, la promozione dell’interdisciplinarietà. E proprio a questo proposito il Gruppo di lavoro valuta che il ricorso all’interdisciplinarietà a livello di formazione liceale è importante e che è una via del futuro, ragione per la quale il principio dell’insegnamento interdisciplinare deve essere iscritto esplicitamente nell’O/RRM (Art. 11 bis – Ogni scuola prov-

vede a familiarizzare gli allievi e le allieve ad un metodo di lavoro interdisciplinare). Ma giustamente si fa anche notare che l’interdisciplinarietà non è possibile senza una solida formazione disciplinare. A mente del Gruppo di lavoro anche con l’attribuzione di una nota separata per disciplina, l’insegnamento interdisciplinare resterà non solo possibile ma anche auspicato e occorrerà promuoverlo; al liceo gli insegnanti di tutte le discipline sono di conseguenza incoraggiati a lavorare insieme in un approccio interdisciplinare appropriato (per esempio biologia e geografia; storia e fisica). Il Gruppo di lavoro ricorda inoltre esplicitamente che è perfettamente possibile, nel quadro di un insegnamento interdisciplinare come quello che conosce il Cantone Ticino, attribuire una nota a ogni disciplina quando l’insegnamento è fatto in funzione di obiettivi di apprendimento conformemente al Piano quadro degli studi liceali.

Rimane che per il Cantone si prospetta un lavoro arduo per adattare il pro-

prio modello degli studi liceali alle modifiche decretate di recente preservando tuttavia e incentivando il coordinamento degli insegnamenti e l’interdisciplinarietà, non più limitata ora alle materie di un determinato settore di studio.

Direttori, docenti e allievi dovranno insomma affrontare in pochi mesi il difficile compito di conciliare il possibile (il modello degli studi liceali) e l’impossibile (le nuove norme apparentemente rigide) tenendo presente che malgrado tutto l’O/RRM non prescrive ai cantoni il modo con cui derivare, dalle note semestrali e annuali, la nota di maturità.

* Direttore dell’Ufficio dell’insegnamento medio superiore



Foto TiPress/G.P.